

Comuni in rete per creare lavoro con il microcredito

DA MILANO

L'obiettivo è ambizioso: combattere la povertà e l'esclusione sociale, promuovendo la nascita di imprese per creare nuovo lavoro. Lo strumento scelto, il microcredito, è forse ancora poco conosciuto in Italia, ma dove è stato sperimentato ha dato buoni risultati. Il coinvolgimento diretto dei territori, attraverso una Rete nazionale di Comuni, è la modalità scelta per valorizzare le eccellenze locali.

Sono questi i punti di forza del progetto, che prenderà il via domani da Cagliari, promosso dal Comitato italiano permanente per il microcredito e dall'Associazione dei Comuni (Anci), per dare vita a un nuova forma di microfinanza come strumento di welfare.

«In prima battuta - spiega il presidente del Comitato, Mario Baccini - ci rivolgiamo a chi oggi non ha accesso al credito perché non è in grado di fornire garanzie reali alle banche. Non stiamo parlando soltanto dei cosiddetti poveri, ma di tutte le categorie deboli della società (le donne, i giovani, gli immigrati), che rappresentano il 30-35% della popolazione italiana. Abbiamo insomma l'ambizione di parlare a venti milioni di persone».

Tecnicamente, il meccanismo messo in piedi dal Comitato e dall'Anci, che hanno a questo proposito sottoscritto un protocollo d'intesa, firmato lo scorso novembre dai presidenti Baccini e Chiamparino, prevede la costituzione di un Fondo di garanzia e sviluppo, che dovrà,

da un lato offrire garanzie alle banche che presteranno i soldi ai neo-imprenditori e, dall'altro, offrire assistenza tecnica e accompagnamento alle aziende, soprattutto nella fase iniziale.

«Chiaramente - ricorda il presidente Baccini - non si tratta di grosse cifre, ma di microprestiti da 20-25mila euro. Con questi soldi, che saranno dati a chi vorrà sviluppare un'idea imprenditoriale e dovranno essere rimborsati una volta avviata l'attività, saranno attivate nuove micro-imprese. Importante è anche l'effetto leva: con ogni euro investito in queste attività, si produce un fatturato di 5-6 euro».

Nel 2010, sottolinea Baccini, il Comitato ha promosso la costituzione di oltre 40mila nuove imprese e adesso punta a migliorare il dato attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni. Il primo a rispondere positivamente all'appello è stato Cagliari, che ha deciso di conferire al Fondo 700mila euro, destinati per il 75% all'attività di garanzia e per il rimanente 25% allo sviluppo e accompagnamento delle nuove micro-imprese. «Già altri Comuni ci hanno comunicato l'intenzione di aderire», conferma Baccini che domani mattina, nel capoluogo sardo, terrà a battesimo il progetto.

Oltre ai finanziamenti dei Comuni, la rete per il microcredito può contare anche sui 20 milioni di euro già messi a disposizione dalle Camere di commercio, in forza di un'intesa firmata dal Comitato con Unioncamere. Inoltre, sempre tramite il Comitato e il Ministero del Lavoro, la rete potrà accedere ai fondi europei.

Paolo Ferrario

Domani da Cagliari il via al network voluto dal Comitato e dall'Anci, per garantire prestiti a neo-imprenditori

